

ANDRIA

IL CASO DELLA SOCIETÀ MULTISERVIZI

L'ATTESA

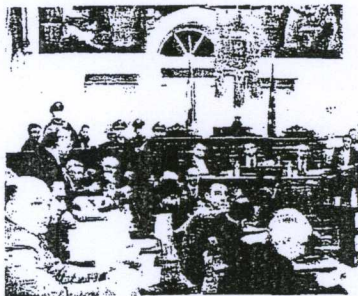
In attesa dell'approvazione dello statuto, cento dipendenti dell'azienda chiedono di avere chiarimenti e certezze sul futuro

LE DIMISSIONI

Il consigliere comunale dei Verdi, Cesare Troia, si dimette in aula per motivi politici e personali

Statuto Multiservice il consiglio rinvia

Seduta sciolta per una pregiudiziale della minoranza



MICHELE PALUMBO

• **ANDRIA.** L'Andria Multiservice è la società di servizi, interamente di proprietà del Comune di Andria, che, in base alle nuove norme, deve modificare lo statuto societario, indicando con chiarezza le attività da svolgere e consentite, per poter continuare ad operare in città. Per poter continuare ad operare con 100 dipendenti che, naturalmente, chiedono chiarezza e sicurezza. Il consiglio di amministrazione dell'Andria Multiservice da alcuni mesi ha proposto il nuovo statuto e ora tocca al consiglio comunale discuterlo ed approvarlo. Ma proprio il consiglio comunale, nonostante abbia avuto già due sedute a disposizione, non è riuscito ad approvare la nuova bozza. Non solo: nelle stesse due sedute il consiglio comunale non ha neanche affrontato un'altra importante questione, quella dell'assestamento generale del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009. E' francamente av-

vilente, ormai, assistere alle sedute e, ancora, è deprimente prendere nota del fatto che si continua, da parte di molti, a vivacchiare, tra un'assenza strategica, un rinvio perenne.

Prendiamo ad esempio il caso delle ultime due sedute. C'è l'assestamento generale del Bilancio da approvare, quindi è fondamentale che la maggioranza di centrosinistra (e anche coloro che hanno condiviso per quattro anni e mezzo tutte le scelte dell'amministrazione sebbene ora siano in posizione di distinguo) affronti compatta la questione. Magari c'è da approfondire, da limare, da aggiustare, ma il provvedimento va licenziato. E, invece, va avanti la tiritera dell'essere-non essere, dello stare-non stare, dei veti incrociati, delle ripicche eterne, in uno spettacolo che oltre ad essere dannoso è pure stucchevole. Non parliamo poi della questione dell'Andria Multiservice. Cento cittadini, cento lavoratori (che spesso lavorano duramente, anche di domenica, che hanno anche stipendi dignitosi, ma

non da potersi dare alla pazza gioia) attendono che il nuovo statuto venga approvato per poter continuare a lavorare con serenità. Cosa dovrebbe fare una classe dirigente degna di tale nome? Fare di tutto per spianare i problemi e rendere tranquilli i lavoratori. Invece che accade? Che le opposizioni, se possono, tirano per le lunghe altri argomenti e sono attentissimi all'orologio e alle procedure burocratiche. La maggioranza, poi, si sfilaccia in continuazione e, questo è un addebito delle opposizioni, cerca di attuare qualche modifica nello statuto che possa essere sfruttata in modo clientelare, opposizioni a loro volta accusate dalla maggioranza, al contrario di non avere a cuore il problema. Insomma, solito ping-pong. Dinanzi a cento lavoratori, non ci dovrebbe essere alcuna perdita di tempo e nemmeno strumentalizzazione. Da parte di entrambe le parti, ricordando di essere classe dirigente che opera per la città e non bottegai che trafficano nel

piccolo cabotaggio.

Durante l'ultima seduta di consiglio comunale, infine, c'è stata una nuova dimissione: quella del consigliere comunale dei Verdi, Cesare Troia. Troia si è dimesso, questa la sua spiegazione, perché ormai stanco di una politica che ormai pratica il nulla e stagna nell'immobilismo. Una pregiudiziale del centrodestra (appoggiata poi anche da Udc e Italia Popolare) ha chiesto che il consiglio comunale prima di procedere ritornasse ad essere completo e, quindi, la seduta è stata sciolta. L'ultimo atto di Troia è stato quello della consegna di un ordine del giorno che vuole impegnare i vertici dell'amministrazione cittadina e provinciale a discutere in tempi brevi la questione dello Statuto della Provincia Barletta-Andria-Trani e, in particolare, l'assegnazione della sede legale della Provincia ad Andria. Cesare Troia verrà sostituito da Michele Di Lorenzo.